Anno XXVII. Martedì 3 Novembre 1874 N. 255.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Pubblichiamo il Manifesto del Comitato Elettorale Costituzionale:

COMITATO COSTITUZIONALE
DI FERRARA

Elettori del 1° e 2° Collegio

Niuna legislatura fu mai più solenne e decisiva pel Popolo Italiano di quella che sta per aprirsi. Conquistata la indipendenza, e consacrata in Roma la unità della Patria, ci rimane di consolidare l'opera del nostro riscatto, preparando al nazionale progresso una sicura base nella sapienza e nella stabilità degli ordini interni.

La voce delle popolazioni, concorde e potente, domanda ai tanti sacrifici sopportati un legittimo compenso di tranquillità e di benessere pubblico; di fronte al disavanzo che fino ad ora ha imprigionato aspramente le forze nazionali, e che adesso non più presentasi di una sconfortante gravezza, il Paese vuole che i suoi Rappresentanti, liberi da perturbatrici gare politiche e devoti al Patto Costituzionale, facciano un ultimo sforzo per dare assetto alle finanze dello Stato e per aiutare con una savia amministrazione lo sviluppo morale ed economico. È quindi un cómpito di intelligente operosità amministrativa e di coraggioso patriottismo, quello che si va ad affidare ai futuri Deputati della Nazione.

Equilibrare le finanze prima con provide riforme tributarie e con opportune economie, pensare a nuove spese poi, ecco quale dev'essere il programma dei nostri Rappresentanti: programma laborioso, pratico ed onesto, che non accatta fallace popolarità da sonanti progetti di spese ed opere grandiose con cui un Partito agita le popolazioni, ma che ha un fine logico e che renderà possibili tutti i benefici dell'avvenire.

Elettori del 1° Collegio

Fermi in queste convinzioni noi vi proponiamo a Deputato

Il Conte GIACOMO LOVATELLI

La rielezione di questo candidato sia la sanzione del suo contegno nella passata legislatura. Egli, mentre si mostrò favorevole a quei provvedimenti che hanno migliorato le condizioni finanziarie dello Stato, fu irremovibile nella votazione della Legge di soppressione degli Ordini Religiosi, mantenendosi fedele al gruppo di quei dissidenti di Destra che respinse ogni temperamento riguardo alla conservazione dei Generalati. Assiduo ai lavori Parlamentari, ebbe manifeste prove di fiducia dai suoi colleghi, e cooperò virilmente a sollievo della nostra Provincia dopo i disastri delle inondazioni del Po; Comune e Provincia professano a lui stima e riconoscenza per la zelante alacrità con la quale tutelò in queste ed altre circostanze i nostri interessi. Degno gentiluomo, di saldi principj, amato ed autorevole in Roma, il Conte GIACOMO LOVATELLI è nome già caro al nostro paese, e rieletto tornerà in Parlamento fra la onorata schiera di quei Deputati, che indipendenti per carattere e posizione sociale, non hanno Governi da distruggere, nè miracoli da promettere, nè bisogni da soddisfare, nè conversioni da giustificare, ma possono andare alteri della coscienza del proprio voto.

Elettori del 2° Collegio

Noi vi proponiamo a Deputato

Il Comm. ALESSANDRO CASALINI

Questo candidato è Segretario generale del Ministero delle Finanze. Nessuna apologia può accrescerne l' autorità personale ed il valore amministrativo. Dinanzi a questo nome i dissidi locali devono scomparire. Per il posto che occupa, il Comm. ALESSANDRO CASALINI è impegnato a studiare con energia di propositi e con diligenza scrupolosa di osservatore i grandi problemi dello Stato; l' esperienza da Lui acquistata, l' ingegno ed il sapere che gli stessi avversari suoi riconoscono, la chiarezza con cui pubblicamente ha ribattuto gli artifizi aritmetici ed il programma della Opposizione sullo stato finanziario del Paese, lo elevano fra i più notabili candidati. L' amore e la scienza con cui, appartenendo egli alla vicina provincia di Rovigo, può curare gl' interessi comuni della bassa valle del Po ed adoperarsi al riconoscimento della nazionalità di questo fiume, la sua poderosa influenza in una riforma della circoscrizione territoriale, sono validissima raccomandazione della candidatura che vi proponiamo.

Elettori

I due nomi che vi presentiamo ottennero già splendida approvazione in un'adunanza di elettori del 1.° e 2.° Collegio; possiamo perciò proclamare che la opinione pubblica si è manifestata in loro favore.

Elettori del 1.° Collegio

Votate pel Conte GIACOMO LOVATELLI

Elettori del 2.° Collegio

Votate pel Comm. ALESSANDRO CASALINI

Ferrara 1 Novembre 1874.

IL COMITATO

Aventi Antonio - Agnoletti Giusepoe - Bergami Gustavo - Boldrini Giovanni - Borghi Primo - Bosi Luigi - Bresciani Giuseppe - Casazza Andrea - Cavalieri Giuseppe - Cavalieri Ventura - Chierici Luigi - Costabili Giovanni - Cugusi Persi Efisio - Dalsecco Antonio - Devoto Antonio - Di-Bagno Alessandro - Federici Antonio - Federici Francesco - Ferraguti Enrico - Ferriani Enrico - Fiorani Filippo - Fiorani Luigi - Galli Giov. Battista - Gasti Nicola - Gardini Galdino - Giglioli Giuseppe - Gnoli Cleto - Grappa Tommaso - Grillenzoni Carlo - Grillenzoni Giulio - Grossi Cleto - Grossi Efrem - Gulinelli Pietro - Leati Temistocle - Lodi Angelo - Magrini Mosè - Mari Antonino - Mari Cesare - Mayr Scipione - Navarra Francesco - Pareschi Giuseppe - Pesaro Abramo - Prosperi Gherardo - Ravenna Leone - Regazzi Carlo - Revedin Giovanni - Riminesi Giuseppe - Rizzoni Giuseppe Maria - Roveroni Tommaso - Santini Antonio - Saracco Riminaldi Luigi - Saratelli Antonio - Scutellari Giorgio - Scutellari Paolo - Spisani Gaetano - Tosi Giovanni - Trentini Luigi Alberto - Ximenes Giuseppe - Zamorani Pacifico - Ruffoni Guglielmo *Segr.*

Nostra Corrispondenza

SOMMARIO — La lotta elettorale in Roma - Una scorsa pei cinque collegi della Capitale.

Roma 1° Novembre.

(M. C.) Le riunioni elettorali si succedono incessantemente nei diversi collegi, ma non in tutti è dato intendersi sulla scelta dei candidati. Intanto però il Comitato centrale

---

20 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> J' ai bu goutte à goutte la rosée que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisé.
> (Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Quindici giorni dopo questa scena dolorosa, Mario ebbe un serio e dignitoso colloquio col professore Morandi.

— Se ella è un uomo onesto, signore, deve mantenere la sua parola, gli disse il povero padre, se poi ella avesse divisato altrimenti, la prego d' uscire da questa casa, e lungo la strada di non rivolgersi indietro, poichè sarebbe una maledizione che Naida e noi le scaglieremmo per ultimo addio! se lo fissi ben in mente.

Mario fece solenne promessa, ma appena a Milano pensò: dovrò io infamare la mia intera vita con una bassa e degradante azione? I miei amici e le mie amiche mi burleranno, e che importa?.... non è la loro coscienza che resta responsabile di ciò che può accadere di sinistro, ma assassinare una fanciulla moralmente e far morire di crepacuore due poveri vecchi.... oh no, mai! mai!... D' altronde il mio amor proprio non è forse pago? quale trionfo sarebbe...

In quel punto picchiarono all' uscio della sua porta.

— Chi mi vuole?

— Io, eccellenza, rispose un domestico in livrea.

— Che vuoi?

— Consegnarle questo biglietto di visita della mia padrona.

— Sta bene, dammelo e vattene con Dio.

Mario appena fu solo lesse: Irma Deieda Salissorno, ballerina assoluta di rango francese, prega il signor Mario di recarsi questa sera alle ore *dieci in sua casa*.

— Ecco, esclamò Mario gettando il biglietto sul tavolo, ecco le donne che si possono amare senza rimorso!...

E si pose allo scrittoio per iscrivere alla famiglia Morandi.

La mano di Mario tremava, e benchè cercasse di nascondere il turbamento, pure gli traspariva da ogni suo gesto; Mario non ignorava che in quel giorno avrebbe recato la desolazione nel cuore di una onesta famiglia.

Vi hanno degli istanti nella nostra vita in cui anche un augello che passa gorgheggiando davanti la finestra pare ci rinfacci le nostre colpe. Mario era in una di quelle situazioni.

— Eppure è bella! immensamente bella, andava esclamando tratto, tratto, e poi scacciando ogni pensiero peccaminoso si pose freddamente a scrivere coll' imperturbabilità d' un uomo conscio de' propri doveri!....

***

Era mezzogiorno; a quell' ora Naida ricevette una lettera colle cifre di Mario Gianoli; zampe di gatto che avevano l' aria di giuocare ma che dovevano al contrario conficcare le loro unghie avvelenate nel cuore della giovinetta.

— Dammi quella lettera, esclamò il professor Maurizio assalito da un triste presentimento; ella è fatale senza dubbio. Egli aveva indovinato.

— L' infame! borbottò fra sè, leggendo l' indirizzo.

— Eccola papà, facendosi smorta, smorta, rispose Naida.

— Povera figliuola! quà, sul mio seno, e preparati ad una forte sventura.

— Che di tu mai?

— Ma che c' è di nuovo? chiese alla sua volta la signora Lorenza.

— C' è che a questo mondo v' hanno più birbanti che galantuomini, rispose il vecchio esacerbato dal dolore, c'è che si castigano colla prigione delitti ben minori di quelli della vigliaccheria e del tradimento, c' è che fra pochi minuti tu soffrirai povera Naida, e noi due, vecchiona mia, dovremo assistere ad uno spettacolo doloroso. Prendi Lorenza, leggi tu perchè io non mi sento la forza.

Ed il buon Morandi cascò accasciato su di una poltrona.

— Gran Dio? forse... balbettò la madre di Naida.

— Ma leggi dunque, pallida e contraffatta in viso gridò la giovinetta, tu mi fai morire mille volte, e se tu pure non ne hai il coraggio, io ne ho.

Afferrò la lettera che la signora Lorenza teneva fra le mani e quando ella riconobbe il carattere di Mario, l' assalì un tremito nervoso così forte che fu costretta di appoggiarsi ad una poltrona.

— Coraggio, Naida, e leggi la tua sentenza.

Naida!

Non accusatemi se io spengo la sola scintilla di speranza che vi brillava nell' avvenire!

Io vi ho troppo amata per dimenticarvi. Se voi ricevete un addio, credetelo, è una menzogna, non è il mio cuore Naida che ve lo manda, egli anche di lontano batte per voi, per voi sola. È colpa d' una

del partito moderato lavora attivamente e nella prossima seduta che avrà luogo domani o dopo domani sera esporrà agli elettori quali siano i candidati che si intendono raccomandare agli elettori di Roma.

Nel 1° collegio alla candidatura Garibaldi il comitato speciale ha contrapposta la candidatura del deputato uscente di carica on. Tittoni. Questa candidatura ottenne il maggior numero di voti in una riunione che ebbe luogo l' altra sera.

Pel 2° collegio il partito moderato non ha ancora fatta alcuna proposta seria, mentre l' opposizione sembra decisa a sostenere la candidatura del Cav. Ostini attuale assessore Municipale nella nostra città. L' on. Cerroti deputato della passata legislazione ha rinunciato alla candidatura che venivagli da qualcuno riproposta.

Nel 3° collegio si tennero parecchie riunioni ma non si potè fino ad ora giungere a qualche risultato pratico. Qualche mala lingua attribuisce la confusione alla troppa abbondanza di avvocati che fanno parte del comitato, e per conto mio vi aggiungo ancora che essa deve attribuirsi anche al numero considerevole di candidati che si fanno innanzi o si fanno da altri propore.

Al 4° Collegio le cose procedono più spedite ma non per questo men impacciate. Alla candidatura del Cav. Silvagni venne a far compagnia quella dell' on. Augusto Ruspoli rappresentante di quel collegio nella passata sezione, e nella votazione che nel comitato speciale si fece, avendo l' on. Ruspoli riportato la maggioranza dei voti si propose di appoggiarne la candidatura. L' on. Ruspoli erasi in antecedenza recato in seno all' adunanza per fornire alcune spiegazioni sopra la sua condotta passata. Oltre queste due candidature abbastanza rispettabili, sorge però un terzo candidato non meno formidabile e valoroso, nella persona del cav. Alatri altro assessore del Municipio romano.

Questa candidatura che incontra molte simpatie specialmente fra gli israeliti correligionari del candidato sembra che alla fine non servirà d' inciampo ai due primi proposti, dacchè si pensi sul serio a portare l' on Alatri al 2° Collegio.

Nel 5° Collegio il partito d' opposizione lavora in tutte le maniere per assicurare la riuscita del generale Garibaldi. La maniera però con cui la propaganda garibaldina vien fatta da quei signori ha già disgustato non pochi elettori, i quali alla fine hanno compreso come davvero esiste un secondo fine per mostrarsi tanto caldi propugnatori di una simile scelta. Vi basti il sapere che in Trastevere i faccendoni più arrabbiati entrano nelle botteghe e impongono agli elettori di confessare apertamente; per chi stanno, nè tralasciano in molti casi di far minaccie, se l' interpellato non si mostra deciso a votare per Garibaldi. Da questo comprenderete che anche le sedute del comitato di Trastevere non possono che risentire l' impulso di una simile politica.

Infatti il partito moderato si astiene dal prendere parte alle discussioni essendo oramai provato, che il solo fatto di combattere la candidatura Garibaldi darebbe luogo ad una di quelle scene tumultuose desiderate soltanto da quei pochi faccendoni, che saprebbero approfittarne a loro modo. Il partito moderato però non dorme ed anzi ha oggi serrate le sue file col massimo ordine, cosicchè sembra che la vittoria debba alfine rimanere nelle sue mani. Infatti le persone più influenti del 5° Collegio tengono frequenti riunioni, e dopo avere scandagliato il terreno in tutti i punti pajono decise di proporre la candidatura di quel Collegio all' on. Biancheri già Presidente della Camera. Questo nome è stato accolto da tutti colla massima soddisfazione ed ha servito semprepiù a rinforzare la falange moderata. Auguriamoci che l' onor. Biancheri accetti la proposta e così farà due servizi in una volta: darà a Roma un rappesentante che le farà onore, e nello stesso tempo tornerà questo dilezione a coloro che vollero mettere in dubbio la sua rielezione nell' antico collegio.

Notizie Italiane

ROMA — Fra i senatori la cui nomina è imminente, citansi (dice il *Progresso*) gli onorevoli generale Alfonso La Marmora, commendatore Buoncompagni, commendatore Gerra, commendatore Cerruti, commendatore Giovanni Prati ed il banchiere Marignoli.

— Per far cessare ogni ingerenza del clero nelle elezioni Sua Santità ha rivolto ai vescovi del regno una lettera-circolare, in cui ricordando le precedenti istruzioni, specifica chiaramente che il clero e i cattolici non solo debbono astenersi dal votare o dal far parte de' così detti comitati elettorali, ma anche dal consigliare in alcun modo gli elettori, quando si presentassero per chiedere parere.

Il solo consiglio che possono dare è quello della totale astensione.

— È qui da alcuni giorni Emilio Ollivier colla sua signora.

Giunsero per visitare la città, gli ufficiali della fregata americana che si trova a Napoli.

L' anniversario di Mentana (che cade il 3 novembre) sarà quest' anno celebrato dopo le elezioni.

Per sostenere la candidatura di Garibaldi si pubblicherà un giornaletto la *Sentinella Garibaldina*.

FIRENZE 31. — Oggi il Re è ritornato qui, da San Rossore.

È pur giunto, e si tratterrà qualche tempo, il principe Gortchakoff ministro degli esteri di Russia.

— Sabato mattina, in mezzo a una calca straordinaria, ebbe luogo nella Metropolitana il funerale di monsignor arcivescovo Limberti. Officiavano i vescovi di Fiesole e di Volterra.

GENOVA — La Ditta Mossone è dichiarata in istato di fallimento.

Il passivo ascenderebbe ad un milione ed ottocento mila lire, l'attivo a seicento mila.

AVELLINO — La *Gazzetta d' Italia* ha da Avellino, 30:

« Stamane alle ore 11 l' onorevole Nicotera giunse a Solofra per tenervi un *meeting* elettorale a favore dell' onorevole Bresciamora.

« Intervennero alla casa Ronca soltanto quindici persone, delle quali tre di Avellino e sette non iscritte nelle liste elettorali.

« L' onorevole Nicotera, in seguito a questo ricevimento glaciale, ripartì alle cinque pomeridiane da Solofra per Napoli.

« Dicesi che egli fosse indignatissimo e partendo si proponesse di recare al *Pungolo* di Napoli un articolo contro il sindaco *consorte* di Solofra, il quale non gli preparò un' accoglienza degna di uno dei grandi caporioni dell' opposizione ».

FORLÌ — La *Provincia* di Forlì scrive:

Siamo assicurati in modo positivo che il signor conte Saffi non solo è determinato a non volere accettare la candidatura in questo Collegio di Forlì, ma che pur anco ha formalmente declinato le offerte di candidatura di altri Collegi in città di maggiore importanza.

RAVENNA 31. — Ieri il Tribunale Correzionale condannò un prete di Cervia, d' anni 63 imputato di stupro violento tentato su una bambina settenne, al carcere per anni tre ed alle spese del giudizio.

REGGIO (Emilia). — Nei Comuni di Casalgrande e di Albinea si è manifestata nei suini quella malattia che è designata col nome di *febbre rossa*.

NAPOLI 31. — È arrivato la pirocorvetta *Guiscardo* che sarà disarmata.

Notizie Estere

FRANCIA — A Madrid il signor di Chaudordy ed il conte di Larochefaucauld, segretario d' ambasciata, sono stati invitati a pranzo dal maresciallo Serrano e sono intervenuti a barecchi dei suoi ricevimenti.

L' *Evènemet* ne conchiude che il nembo che pareva minacciare dal lato della Spagna ora è dissipato.

Anche la *Patrie* dice che sono scomparsi i punti neri che da quella parte erano sopraggiunti in seguito al poco avveduto *Memorandum*.

GERMANIA — L' *Algemeine Zeitung* d' Augusta pubblica l' atto di accusa nel processo Kullmann. Consta di 7 paragrafi, i quali non contengono verun particolare, che i lettori già non conoscono. L' ultimo paragrafo si riferisce alla confessione, fatta più volte dal Kullman, della sua intenzione di uccidere il Cancelliere.

— Venne pubblicato un dispaccio del *Daily News*, il quale annunziava che l' imperatore Guglielmo aveva risposto alla lettera del Papa scrittagli intorno alle condizioni della Chiesa in Germania.

Ora l' *Osservatore Romano* si dichiara in grado di asserire che quella lettera non è stata ricevuta dal Papa.

SPAGNA — Il comando in capo dell' esercito del nord è fatale pei generali spagnuoli.

Dacchè è incominciata l' insurrezione, il generale Laserna, salvo errore, è il decimo che sia stato surrogato o abbia dato la dimissione. Avvi da fare eccezione pel Concha, che si è fatto ammazzare prima di essere cambiato.

Al Laserna, come si aspettava, succederà Moriones, che, si ricorderà, era stato destituito dopo il combattimento di Somorrotro. Per quanto tempo resterà egli a capo dell' esercito?

— La *Bandera Espanola* parla di modificazioni ministeriali. Uscirebbero dal gabinetto i signori Serrano, Bedrigo e Camacho e vi succederebbero i signori Gaminde e Candau.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 29 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

Quattro regi decreti, coi quali si modifica la disposizione delle sezoni elettorali nei Collegi di Terni, di Camerino, di Pontassieve e di Recco.

— Quella del 30 recava:

R. decreti coi quali si modifica la disposizione delle sezioni elettorali nei collegi di Civitavecchia, di Lanciano e di Melfi.

R. decreto con cui è autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di una rendita di L. 6310, con decorrenza dal 1 luglio 1874, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico la rappresentanza di due Corporazioni religiose.

R. decreto, con cui è approvato il nuovo statuto della Società di Colonizzazione per la Sardegna sedente in Genova.

— E quella del 31 portava:

R. decreto con cui si approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa di bollo per le carte da giuoco.

---

fatale avversione che io nutro verso il matrimonio se io spezzo la vostra felicità. Io conosco il mio carattere, vi renderei infelice. Infelice voi? per mia fe', non lo meritate. Se mi vedeste o Naida! Ricordatevi che nelle crisi terribili quando non si uccide, si piange. Io piango Naida, ebbene, se il vostro cuore si raggruppa, piangete. Nel pianto, dicono, si trova una poesia divina. Io ho sete, di questa poesia!...... Vi ho tanto amata Naida! È ciò che è più desolante si è che vi amo ancora! D' altronde è mio dovere troncare un amore che non può finire legalmente. Fatevi coraggio, e pensate che a forza di distrazioni si può rimarginare la piaga d' un povero cuore. È l' amore che guarisse le ferite dell' amore!... Abbiate la bontà di abbracciare per me la vostra buona madre! e..

Naida non ebbe la forza di proseguire; era cadaverica, e strabuzzava gli occhi come pazza.

— Questi uomini! esclamò con un riso convulso la giovinetta, il migliore è un infame!

E poi svenne.

La signora Lorenza accorse e sollevò sua figlia nelle sue braccia, mentre il professor Morandi le fece respirare dei sali, gettando uno sguardo di disprezzo sulla lettera che era caduta ai piedi della povera tradita.

Dopo un attimo Naida ritornò in sè. Si alzò e si pose a passeggiare per la stanza dicendo cogli occhi immobili:

— Ed il primo giorno a Cernobbio io lo credevo un angelo! egli mi raccontava che era stato un allievo dei gesuiti, che aveva orrore del teatro, che era assiduo al sermone, alla messa, che fino a venti anni non era mai uscito solo, in una parola ch' egli era un santo! ho sciocca, cretina!

— Non lo dicevo io forse, rispose la madre, di non fidarti degli uomini.

— Sì, rimproverami ora, come se tu non avessi riposta fiducia in lui quasi come alla tua Naida. Ed io oh potuto amare quest' uomo coll' anima da lacchè!....

La giornata passò nel più tetro silenzio.

Naida pareva rassegnata. I forti dolori inebetiscono. Naida rideva, rideva come una pazza. I di lei genitori non avevano fibra che non avesse la febbre.

A mezzanotte Naida si gettò nelle braccia di sua madre urlando con rabbia:

— Ah! come io sono disgraziata!....

La notte non dormì; l' indomani alle due, l' ora in cui Mario era abituato ad entrare folleggiante ed assidersi al di lei fianco, ella portò la mano al cuore dicendo:

— Mamma, io ne morrò!....

Sull' imbrunire venne assalita da una forte febbre che si cambiò in delirio verso le tre dopo la mezzanotte.

— Dottore, nostra figlia sta male? chiesero insieme i due poveri vecchi.

— Ella è ferita al cuore, rispose il medico, speriamo che questi non la ucciderà!....

***

E l' indomani di Mario?..

L' indomani, Mario cantava!

L' atmosfera del teatro gli fece dimenticare che Naida era gravemente ammalata.

Non si muore per essere troppo amati, si muore per essere o disprezzati o ridicoli trastulli di qualche squaldrina!

Irma Deieda Salissorno vendicava Naida!....

Il destino delle passioni — poichè vi ha, dicono, il destino delle passioni come quelle degli imperi — stava per fulminare maledettamente Mario Gianoli.

***

Quando si è amato ardentemente, un abbandono, è la morte ad ogni giorno, ad ogni ora. Ogni oggetto che si è mirato assieme alla persona amata, vi rammenta un mondo di dolorosi ricordi, e l' anima vostra si riempie d' un cruccio mortale. La vita diventa un esiglio, l' azzurro del cielo v' infastidisce, la felicità degli altri è per voi un martirio; si fuggono i luoghi dove più ferve la vita, ed interrogando sè stessi si esclama cogli occhi volti al cielo per scacciarne una lagrima: ov' è il sorriso della madre, ov' è la pace, la fortuna, i nostri vent' anni, ove siete ombre benedette che rallegravate un giorno la nostra esistenza? Tutto è perduto, non rimane che il pianto, e rivedere col cuore in sussulto quei luoghi dove la felicità assisa ai vostri piedi tesseva un tempo una corona pel vostro capo. Com' è squallida la vita priva del raggio sublime che è un primo amore!...

Resta, si dice, l' amicizia! L' amicizia in cambio dell' amore. La pena di morte commutata per il condannato innocente ai lavori forzati a vita. Non è cosa più savia morire?... Amicizia! grande parola degli amanti — a detta di Sainte-Beuve — utile per incominciare e congedare l' amore!

A che la vita, quando il danaro, gli applausi del poeta, il sole che sorge limpido e bello, la vista delle madri, le carezze de' fanciulli, il ballo, la follia, non vi scuotano? Ma che valore ha tutto questo pandemonio di gioie mortali quando il cuore non può prender parte al festante convitto, e che si rallegra, al contrario, alla vista d' un cipresso e d' un epitafio, o piange di tenerezza sopra una rosa appassita?...

Ed è scuotendo la santa polvere di questi sublimi ricordi che il cuore a guisa d' un fanciullo ride e piange a sua posta, e dice allo sguardo di fissare con sconsolante melanconia un raggio morente, una nube che vaga, o meglio di confidare con vivo trasporto alle piante, ai rivi, all' aria, i segreti della sua impoverita fantasia!....

(Continua.)

Quattro regi decreti coi quali si modifica la disposizione delle sezioni elettorali nei collegi di Viterbo, di Albano, di Jesi e di Montalcino.

Nomine di sottotenenti medici nel corpo sanitario dell' esercito.

CRONACA ELETTORALE

L'apologia è venuta; l' *Indipendente* ha intonato il *gloria* al dott. Gattelli che dalla opposizione si vuol mandare al 2° collegio di Ferrara. Anche dopo questo panegirico noi siamo convinti però della mediocrità e della insufficienza del dott. Gattelli come deputato della Nazione.

Nessuna eccezione facciamo al suo stato di servizio patriottico e militare; francamente riconosciamo in lui un cittadino amante della libertà e della patria ed un bravo soldato. Ma basta.

I grandi e preziosi titoli che raccomandano, secondo l' *Indipendente* il dott. Gattelli, non sono per noi che i ricordi di un passato in cui il signor Gattelli ha avuto una certa, una relativa importanza; fu Presidente della Società Savonarola, assessore *supplente*, Consigliere del Magazzeno Cooperativo (9,000 lire annue di gestione), capitano dei Bersaglieri della Guardia Nazionale, etc. Noi, davanti a questi titoli, non esitiamo a confessare che tante egregie persone ne hanno di eguali e migliori, e non ambiscono perciò al mandato di Rappresentante della nazione.

Il signor Gattelli è uomo di buon senso, e non privo di cognizioni, ma in Parlamento non potrà influire sull' assemblea nè coll' autorità personale, nè colla franchezza dell' ingegno, nè col vigore delle idee, nè coll' efficacia della parola. Quasi tutti lo abbiamo visto nei Consigli Comunale e Provinciale; nessuno si è mai accorto ch' egli vi abbia fatto una delle prime e più brillanti figure. La sua parte se fu coscienziosa, fu sempre modestissima, e non ce lo raccomanda più di un altro Consigliere Comunale.

In quanto ai principj, è republicano, ma dice di non voler addirittura ammazzare la monarchia; è repubblicano, ma inghiottirà il giuramento di fedeltà alla costituzione; come costituzionali noi lo combattiamo; se fossimo repubblicani, non gli daremmo il voto.

A proposito della candidatura Gattelli, ci capita la seguente lettera:

Pregiatissimo sig. Direttore

Nel N. 2 dell' *Indipendente* nell' articolo *Giovanni Gattelli* si leggono le seguenti parole, alla colonna 2ª:

« ... E quando non sentissi più buone le spalle, rinunziò ai nuovi onori e pesi. Non accettò quindi di far parte della Giunta di vigilanza per l' Istituto tecnico, non di quella di sorveglianza sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico e via via ».

Questo è un darsi la zappa nelle gambe da sè, od una atroce ironia; più questa che quella, e si direbbe un periodo scritto da un avversario della candidatura Gattelli. Come! Gli sono mancate le forze o più elegantemente (!) le spalle per sostenere le cariche di membro della Giunta dell'Istituto tecnico e di quella di sorveglianza sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, occupazioni infinitamente meno importanti della carica di Deputato, e se ne sente abbastanza per andare in Parlamento!? Sig. Direttore! divagazione od ironia che sia la detta scappata, il miglior modo per combattere di tali candidature si è quello di coglier in codeste contraddizioni i fautori di esse. Stampi, se crede, qualche cosa in proposito, e meglio come idea sua e non come suggerimento di

Un elettore
che non ha perduto
il senso comune.

L' *Indipendente*, cavandosela con un *riceviamo e pubblichiamo*, reca in quarta pagina un articolo in risposta, diremo così, a quello con cui noi abbiamo additati agli elettori i *Costituzionali in maschera*. Sarebbe tempo perso replicare al frementissimo X, autore dell' articolo; noi dovremmo rubare qualche mezz' ora ad occupazioni più geniali, e poi il signor X ne trarrebbe soltanto occasione per dirci delle altre insolenze. In fine dei conti il signor X avrebbe dovuto, ci pare, rivolgere le sue parole ad Alberto Mario, che è stato il primo a svelare *i Costituzionali in maschera*, piuttostochè dedicare a noi il suo travaso di bile, a noi che ci siamo lealmente giovati dell'autorità dell'integerrimo democratico.

Se il signor X non è *un costituzionale mascherato*, tanto meglio; ma per carità, non se la prenda per i tanti di questa risma che tutti conosciamo. Noi gli diamo un tranquillo consiglio: rilegga a mente fredda il suo scritto, e veda se il linguaggio ne è pulito, e se il decoro di uomini onesti ed indipendenti ci permette di averlo in qualche considerazione. Ohibò, signor X adoperare quelle brutte parolaccie: se ne intendono delle meno sconvenienti al mercato dei cavalli!

Cronaca e fatti diversi

Cucina Economica. — Offerte pubblicate nella *Gazzetta* N. 250 L. 410

Terza Nota

S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio	» 100
Scutellari Paolo e Giorgio fratelli	» 50
Pesaro cav. Abram.	« 5
Zanotti avv. Ulisse	» 2
Soldati Vincenzo	» 5
Totale	L. 572

Il calmiere. — La Giunta Municipale di Rovigo ha presentato a quel Consiglio l'approvazione del ristabilimento del Calmiere per la vendita del pane e delle carni bovine.

E così pure la seguente provvida misura: Quando la Giunta municipale riscontrasse che i prezzi del pane e delle carni bovine fissati dagli esercenti eccedessero i limiti di un onesto guadagno, potrà imporre il calmiere dei prezzi stessi, tenuto conto delle condizioni del mercato, e di tutti quegli elementi che concorrono a costituire le varie spese di produzione incombenti all' esercente.

Ulteriori informazioni sul povero Mainardi di cui narrammo ieri la tragica fine ci permettono di dire che il motivo che lo trasse al disperato proposito si fu un eccessivo sentimento di amor proprio, ritenendo egli la propria capacità insufficiente di molto al disimpegno delle sue attribuzioni.

Egli ha lasciato una lettera in questo senso diretta al suo principale conte Giacomo Gulinelli, nella quale lettera, contenente alcune frasi sconnesse che rivelano allucinazioni di una mente inferma, documentava l' erogazione di qualche somma presso lui esistente.

Prestito. — Annunciamo nel nostro numero d' oggi una sottoscrizione pubblica alle *obbligazioni* della città di Urbino.

Se non è un grande affare nel senso abituale che si attacca a questa espressione, egli è senza verun dubbio un affare che costituisce un eccellente impiego di capitali garantito da qualsiasi rischio e in pari tempo che offre un interesse relativamente elevato.

Infatti le *obbligazioni* fruttano 25 lire annue *nette*, il Comune avendo assunto a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire.

Il prezzo d' emissione è di lire 422. 50 rimborsabili in lire 500 godimento dal primo luglio a. c. Per cui la prima cedola di lire 12. 50 è pagabile il 1° gennaio 1875. Delle obbligazioni rappresentano quindi un interesse di circa 7 1/4 per cento.

In quanto poi alla garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari, la Cassa di Urbino ha obbligato materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.

Non possiamo perciò fare di meno che di raccomandare queste obbligazioni e siamo certi che la sottoscrizione alle medesime sarà ben presto coperta.

Un bel caso. — L' altro ieri sul far della notte i signori Toni e Cirelli venivano da campagna in un carrettino tirato da due vivaci poledri. Percorrevano la via Giovecca quando ad un tratto il veicolo perde una ruota ed i cavalli spaventati dal rumore dell' attrito della sala sul lastrico, imbizzarriscono dandosi mai trattenuti ad una corsa sfrenata.

Ferma! ferma! gridano i poveretti con quanto fiato hanno in corpo, ad un figuro che se ne stava immobile sul marciapiede (riconosciuto per l' ortolano della casa Maffei); e questi per tutta risposta esclama: *Così va bene; accoppatevi tutti razza di cani di signori, chè l' è ora davvero!*

Come Dio volle, il Cirelli arriva a fermare i cavalli e col Toni smonta dal carrettino aiutato da una donna che di là transitava e che poi allontanavasi rapidamente.

La fretta di questa donna era però giustificata; poichè vedendo il Toni trafelato e sudato per il grave pericolo incorso, volle pietosamente alleggerirlo del pastrano che teneva appoggiato sui cuscini del carrettino — Quando si furono accorti del brutto tiro, la megera erasi di già involata. Questa volta era la novella moglie di Putifare che scappava, pensando certamente al mantello e niente affatto al suo Giuseppe.

Distruzione dei punteruoli. — Si calcolano a più di 200 milioni di franchi i guasti che i punteruoli cagionano annualmente nei granai d' Europa. Per un caso fortuito si scoperse il mezzo di liberarsene.

In un granaio dove 200 ettolitri di frumento erano devastati dai punteruoli, si collocò canapa non disseccata e non battuta.

All' indomani non fu poca la sorpresa al vedere i travicelli del tetto coperti di punteruoli che fuggivano verso il comignolo. Si rimescolò il frumento per facilitare loro la ritirata, che durò per sei o sette giorni di seguito. Da allora in poi non si rividero più nel granaio questi insetti devastatori. L' esperimento della canepa lo si rinnova ogni anno. Quando si fa il raccolto della canapa femmina, bisogna scopare il granaio e collocarvi in diversi luoghi quattro o cinque pugni di canapa che abbia ancora il suo seme. Si può aver della canapa prima della messe seminandola, non in giugno, ma alla fine di marzo. Un poco prima della messe esala abbastanza odore da poterla collocare nel granaio prima del raccolto colla certezza di ritrarne il migliore risultato per la completa distruzione dei punteruoli.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Goretti Luigi di Ferrara, di anni 60, giornaliero, vedovo (pneumonite lenta).
Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Barcellona 30. — Il capitano generale rientrò in Barcellona dopo di aver sedato l'ammutinamento della colonna di Esteban.

Dublino 31. — La pastorale dell' arcivescovo ai vescovi cattolici relativi ai professori Tyrdall, e Hukley parla puro dalla posizione della chiesa in Germania ed altrove. Protesta contro l' alienazione dei beni della *Propaganda fide* in Italia come contraria alla civiltà, e lesiva agli interessi materiali dell' Irlanda.

Roma 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme ed i moduli relativi alle riduzioni sulle ferrovie e piroscafi pel trasporto degli elettori politici.

Parigi 2. — Elezione di Delisse. Engrand fu eletto con **84,000** voti contro Brosme che ne ebbe **74,000.**

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	31	2
Rendita italiana	71 90 n	72 35 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 15 fm	74 75 fm
Oro	22 24 c	22 22 c
Londra (3 mesi)	27 56 »	27 53 »
Francia (a vista)	110 65 »	110 57 »
Prestito nazionale	61 — n	61 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	787 — fm	791 — fm
Azioni Banca Nazionale	1835 — »	1836 50 »
Azioni Meridionali	347 —	352 — n
Obbligazioni »	213 — n	213 — »
Banca Toscana	1470 — »	1471 50 »
Credito mobiliare	713 — fm	710 50 fm
Italo Germaniche	236 — n	236 — n
Banca Generale	— —	— —
Borsa		

BORSE ESTERE

PARIGI	31	2
Rendita francese 3 0/0	62 37	62 25
» » 5 0/0	110 12	98 62
Banca di Francia	— —	3950 —
Rendita italiana 5 0/0	67 40	67 42 liq
Ferrovie Lombarde	315 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	196 —	— —
» Romane	75 —	73 75
Obbligazioni »	— —	251 —
Azioni Tabacchi	— —	190 —
Cambio su Londra	25 12	25 13
» sull' Italia	9 5/8 5	9 5/8
Consolidati inglesi	93 1/8	— —

Spettacoli d' oggi

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera riposo.

AVVISI

R. INTENDENZA DELLE FINANZE
della Provincia di Ferrara

AVVISO DI CONCORSO

Resasi vacante la Riveodita dei generi di Privativa situata nella Città di Ferrara, in via Volta Paletto la quale deve effetuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Vendita delle Privative di Ferrara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta Rivendita nel triennio precedente diede il reddito medio annuale

Riguardo ai Tabacchi a L. 789,45

L' esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta; dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente; e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero tornare a suo favore. I militari, gl' impiegati, le vedove pensionate dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l' importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data dell' inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Trascorso questo termine le istanze prodotte non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l' inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale*, e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Ferrara 26 Ottobre 1874.

L' Intendente
LALOLI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.